

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

290 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 62)

S. Angelo - Vetralla, 22 giugno 1754. (Originale AGCP)

Lo ringrazia della carità che esercita verso la Congregazione, assicurando che la sua ricompensa sarà grande presso Dio, analogamente a quella di Abramo. Quanto ad entrare in convento lasciando la cura dei figli e della casa alla moglie, non va bene. Anzi proprio da questo suo modo di ragionare emerge chiaro che non è ancora arrivato il momento di fare tale scelta. Di conseguenza deve seppellire i suoi desideri, anche se sono buoni e santi, nella volontà di Dio. E' meglio che si faccia un convento nel proprio cuore e si ritiri in esso, per ricevere la grazia di rinascere nel Verbo Divino ed ivi, in quella divina solitudine, condurre una "vita deifica", una "vita d'amore", tutta santa.

I. C. P.

Carissimo Sig. Tommaso e Figlio in Cristo amatissimo,

ricevo la Sua carissima in data di giugno. Già si è ricevuto ier sera il tonno sott'olio, l'altro fresco non si è ricevuto, perché credo non vi sarà stata occasione, e il Sig. Palomba¹ per non lasciarlo perdere, avrà fatto come le altre volte; ed io non so esprimere la gratitudine che anche in nome di tutta la Congregazione le professo in Domino, et merces tua magna nimis in Christo Iesu Domino Nostro.²

Le Messe saranno da me celebrate come m'avvisa al solito.

Veniamo a noi.

1°. La stanza la può fabbricare, seppure non le fosse di grande spesa.

2°. Il P. Francesco³ nel darle il consiglio, che m'accenna nella Sua lettera, non ha fatto riflessione alla dottrina dei Sacri Canon. Un accasato non puole entrare in Religione se la Moglie prima non ha professato anch'essa in qualche approvato Monastero.

Che il marito possa ritirarsi a vita religiosa, lasciando la Moglie alla cura dei Figli e della Casa, non cammina né si può permettere.

Creda amatissimo Sig. Tommaso che le dico la verità in Domino: sebbene i suoi desideri sono santi, pure non sono da praticarsi adesso. Lei li lasci stare sepolti nella Divina Volontà, protestandosi, che con la sua Grazia li porrà in pratica, quando S. D. M. le aprirà la via: ed allora vedrà gli alti lumi, i forti impulsi che darà il Signore all'uno, ed all'altro. Le spianerà la via, le leverà gl'impedimenti ecc., ma ora non si lasci occupare il cuore e lo spirito da tali pensieri, poiché sebbene buoni,

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

gl'impediscono i più perfetti secondo lo stato presente. Tutto il suo desiderio sia di piacere a Dio, e di vivere abbandonato come un bambino nelle braccia della Divina Sua Volontà; ed intanto sia il suo convento o ritiro il proprio interno, in cui deve starsene il di Lei spirito, solitario e nascosto in sinu Dei,⁴ vivendo vita deifica, vita d'amore e vita santa, e rinascendo ogni momento più nel Divin Verbo Cristo Signor Nostro: il che seguirà se starà nel suo nulla, e solitario nel tempio interno dello spirito; e tal divina solitudine non le sarà impedita dai suoi interessi, né dalla cura della Casa e Figli, né da tutto il resto, che porta il suo stato; essendo a ciò obbligato di giustizia, il che adempiendo fedelmente piacerà sempre più al Signore.

Faccia come le dico in nomine Domini⁵ che farà la Volontà di Dio.

Di voti non voglio che ne faccia, perché non voglio che poi si riempia di scrupoli.

Legga con attenzione questi sentimenti, che le gioveranno molto se li praticherà come spero.

Suppongo che a quest'ora i nostri saranno partiti di costì, e prego il Signore a remunerarle tanta Carità compartita ai medesimi.

Sono carico di occupazioni, e soffiano dei venti gagliardi sempre più contro di me e della povera Congregazione. O quanto bisogna pregare S. D. M. che ci dia aiuto e soccorso in tanti bisogni!

Mi saluti nel Signore la Sig.ra Vittoria, e tutti i di Lei Figli e Figlie,⁶ che rimiro nel Cuore purissimo di Gesù, e faccia pregare anche da Loro; e l'abbraccio in Cristo, e sono di cuore in fretta

S. Angelo ai 22 giugno 1754

Suo Aff.mo Servo Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 290

1. Sul Sig. Tommaso Palomba, cf. lettera n. 269, nota 2.
2. Letteralmente: "Nel Signore, e la tua mercede sarà grande assai in Cristo Gesù Signore nostro". Cf. Gen 15, 1: "La tua ricompensa sarà molto grande".
3. Su P. Francesco Antonio Appiani, cf. lettera n. 14, nota 1.
4. Letteralmente: "Nel seno di Dio". Cf. Gv 1, 18: "Nel seno del Padre".
5. "Nel nome del Signore". Cf. 1 Cor 5, 4 e Col 3, 17.
6. La Sig.ra Vittoria Pavolini è la moglie del Sig. Tommaso. Per il nome delle 5 figlie e dei 3 figli, cf. lettera n. 228, nota 4.